

Limitare a una sola la preferenza elettorale

Caro Unità, raccolgo l'invito di G. Berlinguer a discutere sul problema delle preferenze.

Nelle ultime elezioni è emerso in modo evidente come nel Sud Italia esista una forma diffusa di controllo capillare del voto; e se ne conoscono anche le modalità.

Per evitare ciò si propone di togliere le preferenze. Su questo non sono d'accordo.

Più che lotta alla mafia mi sembrerebbe una resa; e il fatto rappresenterebbe un'involtazione nella vita democratica del Paese.

Un sistema che salvaguardi la libertà di scelta dell'elettore e che impedisca nello stesso tempo il controllo del voto, mi sembra quello di limitare ad una sola preferenza, esprimibile unicamente con il numero, compreso tra quelli presentati.

Ogni altra indicazione di preferenza deve comportare non solo il suo annullamento, ma anche quello dello stesso voto di lista.

Diego Btg. Parma

Non concorsi, ma prese in giro

Il rocambolesco inseguimento, sulla Gazzetta Ufficiale, di una data che non è mai stata fissata. Un avviso di rinvio che il governo avrebbe dovuto dare. E le spese?

Caro direttore, con la presente esprimo il mio più profondo rammarico e indignazione per come vengono articolati e gestiti i concorsi pubblici nel nostro Paese.

Racconto brevemente la cronistoria di un concorso a cinque posti di Architetto al ministero dei Lavori Pubblici (D.L. 9/10/87 n. 373):

- promulgazione del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale, 4° serie del 10/11/1987; acquisto della stessa L. 2.400;
- domanda regolarmente scritta secondo specchio allegato in carta bollata L. 5.000;
- autentica della firma a fine domanda effettuata dal notaio comunale: L. 1.300;
- spedizione tramite raccomandata con R.R. L. 3.600.
- Totale L. 12.300.

Le prove scritte del concorso dovevano aver luogo nella sede, nei giorni e nell'ora fissati con successivo decreto, che doveva essere pubblicato nella G.U. del 15/3/1988 da me acquistata: L. 2.400;

ma essa rimandava alla G.U. del 10/6/1988 per date da destinarsi. Ho quindi acquistato la G.U. del 10/6/1988: L. 2.400;

ma essa rimandava la data delle prove scritte alla G.U. del 11/10/1988, da me in seguito acquistata: L. 2.400;

la stessa però ancora non fissava le prove scritte ma rimandava ancora alla G.U. del 10/3/1989, in seguito da me acquistata: L. 2.400;

la G.U. del 10/3/1989 rimandava ulteriormente le date delle prove scritte alla G.U. del 23/6/89, da me acquistata: L. 2.400.

Totale: L. 12.000.

Su questa ultima Gazzetta Ufficiale veniva annullato il concorso!

Conclusione: oltre ad essere una persona amante della serietà e del reciproco rispetto cittadino-istituzionale, mi sembra di essere stato preso per i fondelli un pochino troppo a lungo.

arch. Massimo Valente, Roma

Signor direttore, sapevo a quali lunghissimi burocratici sarei andato incontro quando, circa un anno fa, presentai domanda al ministero delle Poste per un concorso a complessivi 513 posti di operatore specializzato di esercizio, domanda indirizzata alla Direzione Compartimentale della Toscana.

Dopo le varie spese che come al solito dovetti sostenere (e tra queste è degna di nota la somma di L. 200.000 pagata ad un patronato della Cisl per un corso di formazione), finalmente il 31 maggio c.a. mi viene recapitata una assicurata convenzionale, ovviamente con tassa a carico, dove mi si dice di presentarmi il giorno 28 giugno alle ore 15 a Firenze per espletare la prova.

Il giorno 27/6 parto alle ore 19.05 da Messina con il treno, portando dentro di me la speranza di una buona prova. Alle 7.00 arrivo a Firenze e prontamente mi reco nei pressi dell'edificio P.T. di via Gerginiani, sede del concorso. Arrivato lì mi viene riferito dal personale di servizio che la prova era stata rinviata a data da destinarsi. La decisione era stata presa dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni Mammì.

Incredulo e consolato mi reco nuovamente alla stazione e riparto con dentro, al posto della speranza, tanta rabbia.

E circa 140 mila lire di altre spese. Lettera firmata. Messina

La nonviolenza nell'epoca delle comunicazioni istantanee

Caro direttore, avvenimenti angoscianti come quelli cinesi non possono non far meditare.

La prima considerazione è che nell'era delle comunicazioni di massa istantanee la lotta nonviolenta rende moltissimo. Infatti già prima del massacro i giovani cinesi avevano ottenuto l'attenzione e la simpatia del mass media. La lotta nonviolenta degli studenti, inoltre, aveva spaccato il governo e le forze armate e ottenuto un largo appoggio popolare.

È stato un processo molto simile a quello avvenuto in Palestina, dove è bastato un anno di disobbedienza popolare disarmata per evidenziare l'ingiustizia dell'occupazione e della repressione israeliana e indirizzare il consenso mondiale verso i palestinesi e i loro obiettivi (cosa che non si raggiungeva con decenni di lotta armata).

E anche qui, le lotte nonviolente dell'Inlifa hanno fatto cambiare idea a una parte della popolazione israeliana.

Paolo Maurizio, Bologna

Il Psi si limita a farsi trascinare dalla corrente...

Caro direttore, sono convinto che il "modernismo" di cui è portatore il Psi sia un falso concetto di modernità. Il Psi, infatti, si sta limitando, almeno negli ultimi anni, a cavalcare la tigre delle tendenze emergenti a livello di "giusto" o "moda". Si limita cioè semplicemente a gestire le tendenze che si manifestano nella società. Ma, a questo punto, bisogna dimostrare

che le tendenze sociali sono giuste e vanno verso una vera realizzazione di un progresso. A me non pare che le cose stiano così.

Se un progresso tecnico-scientifico o sociale (ma le due cose non sono necessariamente alternative) non si innesta nell'ottica di una piena realizzazione dell'uomo, a me pare proprio che esso progresso tale non possa essere definito. Se le nuove tendenze delle masse vengono prodotte da una società consumistica, ad esempio, che si riproduce incessantemente in modelli di bisogni fasulli o, peggio ancora, prescindendo dal fatto che il Nord del mondo può soddisfare questi suoi bisogni sfruttando cinicamente il Sud del pianeta, ebbene, dov'è il progresso? Dov'è la modernità?

Un partito socialista dovrebbe guidare i processi di innovazione con l'ottica costante della piena realizzazione dell'uomo e non della sua schiavitù. Anche il Pci è un partito moderno; con la sola differenza che esso pone al centro della sua concezione di modernità la piena realizzazione dell'umanità insita in ogni uomo, che altro non è se non la sua dignità, il suo lavoro, la sua sfera affettiva, la sua tolleranza, la sua solidarietà.

Il Psi, invece, si limita a farsi trascinare dalla corrente e a gestire le mode e i gusti che emergono nel sociale, anche se essi sono perniciosi per la stessa collettività. Diceva Roosevelt: «Una stupidità resta una stupidità anche se viene condivisa da milioni di persone». Ed è verissimo.

Non è quindi il consenso che rende valida una proposta politica, quanto la sua capacità di essere davvero dentro il progresso dell'uomo.

Fabrizio Rinaldi, Legnago (Verona)

Cremazione: dovunque è servizio gratuito

Caro direttore, domenica 25 giugno u. s. ho letto l'articolo "Torinesi, Alida gratis se

vi fate cremare» dal quale sembrava che l'idea della cremazione gratuita fosse dell'Assessorato ai Servizi Demografici del Comune di Torino; ma non è proprio così.

Con la legge n. 440 del 31/10/1987, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 255, la cremazione è divenuta un servizio pubblico gratuito a carico del Comune di residenza per tutto il territorio della Repubblica.

Renato Ricci, Trento

«Il regionalismo non è di per sé un'espressione becera»

Caro direttore, vorrei aggiungere all'intervento di Pietro Borghini di martedì 27/6 alcune considerazioni circa il successo della Lega lombarda e la sua interpretazione.

Non c'è ombra di dubbio che lo stereotipo di "razzismo" e di "campanilismo" non riescono a esprimere con completezza un fenomeno che ha le radici in qualche cosa di più serio, serio e importante, che è la consapevolezza di dover puntare molte carte sul rilancio di un effettivo autonomismo per poter coniugare efficienza e democrazia anche nel nostro Paese.

Il regionalismo, il pensare a un'Italia organizzata su basi federative con Regioni dotate di ampi poteri non è di per sé un'espressione becera di localismo esasperato. Lo può diventare se le forze politiche nazionali, in specie quelle di progresso e di rinnovamento, non sono in grado di raccogliere questa fondata esigenza e di intrecciarla in una più vasta battaglia di progresso.

Ed è proprio per questo vuoto lasciato dalle forze progressiste, e anche quindi dal Pci, che si possono insinuare interpretazioni demagogiche, inaccettabili e improprie come quelle portate avanti dalla Lega lombarda e da "Piemonte". In mancanza di grandi progetti si fanno strada le sottoculture.

E ora quindi che il Pci prenda con forza le redini di una grande battaglia di riforma, che è quella regionalista, con

una proposta lanciata a tutto il Paese; il centralismo è parte del fallimento burocratico ed inefficientista di uno Stato da riformare.

La battaglia deve spingersi fino a proporre un vero e proprio modello federalista: solo con grandi poteri su base regionale si può infatti articolare una effettiva politica economica e sociale, una politica culturale e della formazione, un'integrazione europea non di vertice ma diffusa e non certo ultima cosa - si può ricostruire un ceto politico locale oggi drammaticamente scaduto e spesso subalterno a poteri esterni, palesi ed occulti.

È il regionalismo la carta vincente, insieme alla riforma elettorale e delle altre autonomie locali, che può invertire la tendenza allo svuotamento dei centri di decisione democratica.

Il Partito su questo punto è in ritardo; ha fatto qualche timido passo in avanti ma occorre molta più energia e chiarezza. Il nuovo corso deve cimentarsi rapidamente anche in questa direzione: mi auguro che ciò avvenga senza reticenze e senza conservatorismi, che pure oggi sono ancora presenti in casa nostra.

Pier Salivetti della segreteria della Federazione Pci di Biella

La pensione 12.023.736 VO è uscita dal ginepraio

Signor direttore, mi riferisco alla lettera pubblicata il 1° luglio c.a. relativa al caso del sig. Francesco Ciceri, per fornire i chiarimenti del caso.

La domanda di pensione di anzianità presentata dall'interessato era stata respinta per insufficienza di contributi il 24/8/88. Contro tale provvedimento, il sig. Ciceri ha presentato ricorso al Comitato provinciale in data 3 novembre 1988.

L'Organo Collegiale ha respinto il ricorso in questione nella seduta del 16/12/1988 in quanto risultavano versati a favore del sig. Ciceri 1774 con-

tributi settimanali in luogo dei prescritti 1820.

In sede di istruttoria del ricorso si è accertato che in effetti nel provvedimento relativo alla domanda esplosiva fatta alla Sede di Moncalieri, era stata indicata la data finale del 31/12/72 anziché quella del 31/12/73; pertanto, contestualmente alla reiezione del ricorso, il Ciceri venne autorizzato alla prosecuzione volontaria per il pagamento dei contributi dal 2/1/88 al 12/1/88, necessari a far maturare il diritto alla pensione di anzianità a decorrere dal 1/1/88. Detti contributi sono stati poi effettivamente pagati dall'interessato.

In data 26/1/89 il sig. Ciceri ha presentato ricorso al Comitato Regionale il quale, nella seduta del 2/6/89, ha deliberato l'accoglimento della domanda di pensione con decorrenza dall'1/12/88 e nel contempo ha respinto la richiesta di retrodatarla alla decorrenza della pensione stessa alla data dell'1/1/88.

La domanda è stata poi liquidata in data 7/6/89 con decorrenza dal dicembre '88 e alla pensione è stato attribuito il n. 12.023.736 cat. VO. L'importo mensile netto spettante alla data odierna è di L. 1.283.700; gli arretrati dovuti alla data del 30/6/89 ammontano a L. 9.082.205.

Il relativo mandato di pagamento è stato già trasmesso, a mezzo supporto magnetico, alla Cassa di risparmio di Torino, mentre il libretto di pensione è stato spedito il 4/7/89 al domicilio del Ciceri in corso Moncalieri 258, Torino.

Umberto Fumarola, Dirigente la sede provinciale di Torino dell'Inps

Il «doping» e le spietate logiche degli sponsor

Caro direttore, ho letto con interesse e piacere l'articolo del 21/6, «Doping, in Canada uno sport di massa», ma guardandomi in casa nostra e parliamo di ciclismo dilettantistico.

Lo scorso anno il presidente di una piccola società ven-

ne denunciato da un padre per aver tentato di far ingerire a un proprio corridore una sostanza stimolante. Il fatto era sconosciuto, in quanto il corridore era esordiente e aveva quindi 13 anni.

Personalmente ho due figli che corrono: il maggiore ha 19 anni ed è dilettante, l'altro è allievo. Impegnati fin dal 1982, hanno partecipato a circa 400 gare, vincendo, piazzandosi spesso nei primi 5 posti anche in gare di importanza regionale senza essere mai sottoposti a un solo controllo medico.

Il dilettante aggiunge: «Se volessi, domenica, potrei vincere per distacco; ma francamente, se il prezzo è la salute, non ne vale la pena... Certo, la domenica non si lotta ad armi pari. quelli che si "caricano" sono incontinenti e vincono, si disintossicano un mesetto e poi riprendono...».

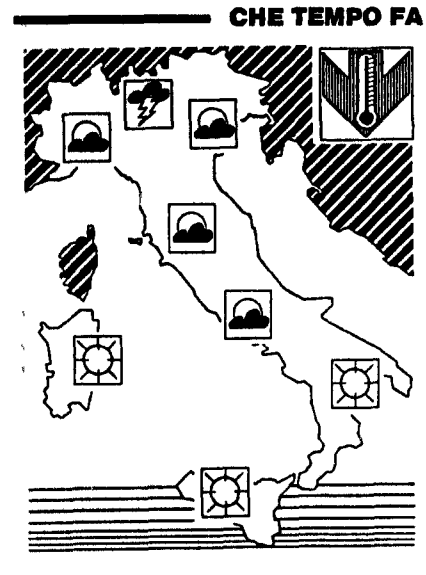
Non c'è quindi da meravigliarsi se molti ragazzi vengono bruciati a 20-21 anni e passano al professionismo completamente fuori. Oggi una squadra dilettantistica costa, e gli sponsor non sono disposti a fare da balia per far crescere e maturare atleti, ma prendono la vittoria, che viene quindi cercata con qualsiasi mezzo.

Da parte degli atleti c'è molta superficialità: la volontà di sfondare li porta a non stare troppo a sottolineare i mezzi leciti e illeciti. C'è il miraggio di un buon contratto, la consapevolezza di sacrifici da affrontare per sistemarsi e, soprattutto, la mancanza di un'alternativa: il 90% dei dilettanti italiani che hanno partecipato all'Olimpiade di Seul aveva solamente il diploma di scuola media inferiore!

Tutto questo porta atleti immaturi a subire un ambiente ove regna l'omertà e dove vari personaggi (direttori sportivi, massaggiatori e consiglieri) hanno le pastiglie e le iniezioni facili. È chiaro che l'affermazione diffusa: «Lo sport fa bene ai giovani e li allontana dai pericoli della società moderna» andrebbe rivista alla luce di quanto sta accadendo, soprattutto quando parliamo di agonismo a certi livelli.

Ritengo che lo sport agonistico debba rifarsi a una verginità, depurandosi da tutti gli inquinamenti che hanno contribuito a deteriorarlo negli ultimi 30 anni; le soluzioni potrebbero essere:

- il ridimensionamento de-



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	15 20	L'Aquila	16 30
Verona	22 31	Roma Urbe	20 34
Trieste	22 30	Roma Fiumic	20 30
Venezia	np np	Campobasso	20 29
Milano	18 29	Bari	21 30
Torino	17 22	Napoli	24 34
Cuneo	17 22	Potenza	np np
Genova	22 27	S. M. Leuca	23 30
Bologna	19 34	Reggio C.	25 32
Firenze	20 32	Messina	26 31
Prato	18 31	Palermo	23 29
Ancona	20 34	Catania	22 36
Perugia	np np	Alghero	20 33
Pescara	np np	Cagliari	22 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	26 21	Londra	17 24
Atene	24 34	Madrid	18 35
Berlino	17 28	Mosca	12 24
Bruxelles	18 27	New York	22 33
Copenaghen	20 30	Parigi	19 31
Ginevra	19 25	Stoccolma	25 30
Helsinki	13 25	Varsavia	15 30
Lisbona	16 26	Vienna	19 31

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30

Ore 7.00 Rassegna stampa con Daniele Protti dell'Europa

Ore 8.30 Napoli un altro pentapartito in crisi. Ore 9.30 La Cgil per l'ambiente. Paolo Lucchesi Ore 10.00 Fido diretto col Salvagente Cani e gatti. In studio Maria Margherita Ore 11.00 Annulari d'estate. In studio Grazia Labate Ore 17.00 Una legge per la radio. Intervengono G. Veltroni, F. Bassanini, P. Anabaldini, M. Scaia

FREQUENZE IN MHz:

Alessandria	90.950	Novara	91.350
Biella	100.600	Genova	88.550 / 94.250
Brescia	102.550	Imperia	88.200
Catania	102.550	Savona	92.500
Cosenza	87.600 / 87.750	Cuneo	87.600
Ferrara	99.700	Cemona	90.950
Foggia	90.100	Lecco	87.900
Forlì	90.100	Piacenza	90.100
Genova	88.550	Varese	96.400
Imperia	88.200	Padova	107.750
Lecce	87.900	Rovigo	96.950
Livorno	102.550	Trapani	87.500
Lodi	94.900	Lazio	87.600
Mantova	102.550	Lombardia	94.900
Massara	92.550	Liguria	94.900
Meda	95.600	Liguria	105.550
Modena	105.500	Liguria	94.900
Novara	91.350	Liguria	94.900
Palermo	23.290	Liguria	94.900
Pesaro	106.100	Liguria	94.900
Pescara	107.750	Liguria	94.900
Pesenti	93.900	Liguria	94.900
Pesenti	93.900	Liguria	94.900
Pesenti	93.900	Liguria	94.900
Pesenti	93.900	Liguria	94.900
Pesenti	93.900	Liguria	94.900
Pesenti	93.900	Liguria	94.900

COMPLEANNO

Auguri al «Nuovo corso» del Partito Comunista Italiano e al segretario nazionale ACHILLE OCCHETTO. Nell'occasione del suo compleanno il compagno Giuseppe Ciarrubello, di Milano, sottoscrive per l'Unità.

LIBRI DI BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Avviso di gara

Il Sindaco rende noto che sarà indetta la seguente licitazione privata:

Opera di manutenzione ordinaria del verde anni 1989/1990, importo a base d'asta L. 650.982.760 per il biennio.

Scadenza termine per la presentazione delle domande: ore 12.30 del 24 luglio 1989.

L'elenco della documentazione da allegare alla domanda in bollo e le modalità della stessa sono esposti all'Albo Pretorio del Comune di Trezzano sul Naviglio - via 4 Novembre, 2.

IL SEGR. GEN. REGGENTE dr. Piero Andrea Arana

IL SINDACO Tiziano Butturini

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Sulla questione del cambiamento o meno del nome o del simbolo elettorale del Partito ci hanno scritto molti lettori. Tutte le loro lettere sono state trasmesse alla Direzione del Pci perché ne sia tenuto conto nella sede opportuna.

Si sono espressi per il cambiamento: Gianfranco Simbolla di Cagliari, Ruggero Lazzari di Marellago, Orlando Lenini di Roma, Mauro Ciccione di Paglietta, Sinalbato Ricasoli di Agliana, Peppino Curcio di Cosenza, Roberto Tagliavia di Palermo, Mario Fiorini di Ferrara, Franco Mallarino di Valenza Po, Corrado Ceglie di Pomezia, Moreno Lupporelli di Terni, Piergiorgio Bonetti di Cardone V.T., Bruno Senes di Quarto S. Elena, Renato Piccioni di Peggiana, Giampiero Fantoni di Milano, Roberto Picchi di Pesaro, Sergio Conigliano di Milano, Angelo Cillo di Cervinara, Valerio Menghi di Forlì, Oriani Valenti di Barbasco, Pietro Attinas di Geraci Siculo, Moreno Lupporelli di Terni, Marcello Maestri di Parma, Marco Campana di Lanciano.

Si sono invece espressi per il mantenimento: Lino Balza di Alessandria, Bruno Renzi di Carpi, Celso Storari di Verona, Brunella di Ascona (Svizzera), Zeno Mottoni di Porto S. Elpidio, Enrico Ballerò di Caltagirone, Giovanni Consaletti di Ciampino, Ovidio Iozzelli di Genova-S.Martino, Luigi Casiano di Taranto, A. Gardi di Imola, Maria Corazza Poggiali di Imola, Leonardo Bolognini di Trespiano, Vincenzo Elia di Catanzaro Lido, Gabriella Zocca di Bologna, Claudio Saccà di Trieste, Bruno Ferrari di Cavriago, Giuseppe Bassinighi di Castellaro, Archimede Giampaoli di Arcoli, M. Campanini di Sesto S. Giovanni, S. D. Mastrovanni di Novellara, Adriano Menegoi di Bergara, Corrado Atardi di Secugnola, Laura Ferrari di Mantova, Ireo Bono di Savona, Agostino Gianelli di Genova, Giacomo Perini di Firenze, Sisto Cingui di Brescia, Ermanno Petrucci di Spello, Sergio Pennazio di Torino, Carlo Guarisco di Fimo Mornasco, Gino Gibaldi di Milano, alcuni componenti del direttivo della Sezione «Togliatti» di Sesto San Giovanni, Maria Zabban di Roma, Pasqualina Callegari di Milano, Elena Citterio di Finale Ligure, Iride Olivero di Legnano, Salvatore Di Genova di Salerno, Bruno Graziosi di Piumazzo, Renzo Righini di Bologna, Benedetto Lucifero di Bari

PROVINCIA DI MILANO

Integrazione avviso gara di appalto

La Provincia di Milano - via Vivaio n. 1 - Milano in relazione all'avviso di gara pubblicato per l'appalto della fornitura e posa in opera di protezioni marginali lungo le strade provinciali per un importo presunto a base di appalto di L. 3.280.000.000.

precisa

che ferme restando tutte le condizioni già indicate potranno essere ammesse alla gara le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori congiuntamente alla categoria 7° per L. 3.000 milioni ed alla categoria 17° per L. 300 milioni.

Milano, 5 luglio 1989

IL SEGRETARIO GENERALE dr. prof. Desiderio De Petris

IL VICEPRESIDENTE Giambattista Mariani

2° anniversario della morte di ANNA DE GIRARDI

responsabile organizzazione femminile del Pci di Milano - Ricotti è il marito Mario la ricorda a parenti e amici. Modena, 11 luglio 1989

Chi ha conosciuto da vicino l'Unità socialista degli ultimi 30 anni non dimentica i grandi meriti del compagno

JANOS KADAR

Di lui bisogna non dimenticare anche la ferma lotta contro lo stalinismo, il carcere e la tortura subiti in quegli anni. Con rispetto e stima Luigi Michi e Alessandro Festozza ne ricordano la vita e ne annunciano la morte. Milano, 11 luglio 1989

Esprimiamo il più profondo sdegno e commozione per l'assassinio di Mons. SALVATORE COLOMBO vescovo di Moggiadolo. Questo atto assurdo e barbaro ha colpito un uomo che da anni operava per il bene di tutti i somali, indipendentemente dal credo religioso. In loro favore si era prodigato con onestà e tenacia con ogni sorta di iniziative di solidarietà. Immediatamente commossi gli amici dell'Associazione Italia-Somalia esprimono il loro più profondo cordoglio per questo grave fatto alla Caritas Somalia e all'Ordine dei Frati Minori, Vittorio Sora, Bruno Cremascoli, Renato Amorese e Flavio Zaramella. Milano, 11 luglio 1989

Le compagne della Zona del Pci Nord-Ovest sono vicine al dolore di Loredana ed Erminia Zoppè per la scomparsa della loro cara

MAMMA

Esprimono ai familiari le più sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità Rho (MI), 11 luglio 1989

Dopo lunga sofferenza è mancato ANDREA GIANOLA

anziano Aem, lo annunciano mamma, moglie, fratelli, sorella, cognato, e nipoti. I funerali, in forma civile, hanno luogo oggi 11 c.m. alle ore 12 al cimitero genovese. In corpo Novara. I familiari sottoscrivono in sua memoria per l'Unità. Torino, 11 luglio 1989

I compagni della sezione «Enrico Berlinguer» partecipano al dolore della famiglia Gianola per la perdita di

ANDREA

e sottoscrivono per l'Unità. Torino, 11 luglio 1989

Si è spento il 9 luglio il compagno ALESSANDRO LUCARELLI

ne danno il triste annuncio la moglie Tina e le figlie Aurora e Maria generi e i nipoti. Sottoscrivono 500.000 lire per l'Unità. Urbino, 11 luglio 1989

Nel quarto anniversario della scomparsa di

VALENTINA BERTI

la figlia Giorgia e il marito Giocchino Cacciotti la ricordano con l'amore e l'affetto di sempre ad amici e compagni. Sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Roma, 11 luglio 1989

È morto il compagno

GINO BUCCIARELLI

Nel darme il triste annuncio i parenti tutti e i compagni della Sezione del Pci G. Innocenti di Impruneta, lo ricordano come uomo giusto e da sempre comunista esemplare. Il funerale si terrà oggi alle ore 15.30 a Impruneta. Alla figlia Anna, assessore regionale e ai familiari giungano le condoglianze sincere della nostra redazione. Firenze, 11 luglio 1989